
PARTE I

I F A T T I

CAP. I.

Un po' di storia.

SOMMARIO. — 1. Lo spiritismo presso gli Ebrei, i Caldei, gli Egiziani. — 2. Fatti spiritici riferiti nel N. Testamento. — 3. Lo spiritismo presso i Romani, i Greci e i Cinesi, nella Filosofia alessandrina, presso i Druidi e ne' primi tempi del Cristianesimo, nel Medio evo e nel Rinascimento. — 4. Le pratiche presso i selvaggi e i fakiri dell'India. — 5. Lo spiritismo moderno; la famiglia Fox. — 6. Rapida diffusione dello spiritismo. — 7. Fasi dello spiritismo.

1. — Che cosa è lo spiritismo, di cui tanto nei nostri tempi si parla e la cui diffusione è diventata universale, e quali ne sono l'origine e i fenomeni? Lo spiritismo, nella sua essenza, si può dire antico quasi quanto l'uomo. Un rapido sguardo alla storia basta per esserne convinti. Tutti i popoli, più o meno, hanno avuto mezzi per mettersi in relazione con il mondo del di là. Del popolo *ebreo*, uno dei più antichi, sappiamo con certezza che era dedito alle pratiche spiritiche, come ce ne fanno fede non pochi luoghi della S. Scrittura, che meritano tutta la nostra

fiducia, quando anche si vogliano *solo* considerare come libri storici. Mosè nel *Levitico* (XX, 6 e 7) infligge la pena di morte con la lapidazione ai maghi, a quei che usano malefici, ai posseduti da spiriti, che danno oracoli (*pythones*) e ai divinatori o indovini. - Nel *Deuteronomio* egli dice: « Non sia tra voi chi interroghi gl'indovini, nè chi usi de' malefici, nè chi consulti quelli, che hanno lo spirito di pitone (*pythones* = necromanti = invasi da spirito), nè gl'indovini o *chi cerchi la verità da' morti*. Poichè tutte queste cose sono in abominio al Signore e per tali scelleratezze distruggerà coloro (i Cananei ecc.) nel tuo entrare (nella terra promessa) ». - I *Caldei* pretendevano di sapere evocare i morti; i loro necromanti facevano degli scongiuri; si fendeva allora il suolo, veniva fuori l'anima evocata a guisa di vento e dava la risposta a ciò che si chiedeva. - In *Egitto* era pure in uso l'evocazione, com'è indicato in *Isaia* (XIX, 3). - Presso gli *Ebrei* esisteva l'uso di queste pratiche anche ai tempi di Saul (I *Reg.*, XXIX, 7, 9), d'Isaia (VIII, 19) e di Manasse (*Reg.*, VI, XXI, 6); le evocazioni si facevano sempre con scongiuri particolari e le anime rispondevano con voce debole, quasi inarticolata. Isaia ci dice (VIII, 19) che i morti evocati mandavano « de' sibili e de' sospiri », che la loro voce usciva dalla terra e il suono si faceva sentire come traverso la polvere (XXIX, 4). Si hanno ricordanze di tali pratiche spiritiche anche in *Habacuc*, in *Osea*, in *Geremia*, in *Daniele* e in *Michea*.

L'evocazione dell'anima di Samuele, promossa da Saul, ci permette di assistere ad una seduta spiritica, simile alle attuali. Il fatto è narrato nel I libro dei *Re* (XXVIII, 7-25). Saul, essendo in procinto di dare una grande battaglia ai Filistei e vedendosi il nemico in faccia, cerca di conoscere l'esito della pugna; il profeta Samuele, che avrebbe potuto consultare il Dio vivente, era già morto, e in nessuna maniera aveva potuto

riuscire nel suo intento. In queste sue angustie e disperazioni pensa di evocare l'anima di Samuele e conoscere i suoi futuri destini. Dice quindi ai suoi servi: « cercatemi una donna, che abbia potere di dare responsi (*querite mihi mulierem habentem pythone*) (1) e andrò da lei ». Essi gli rispondono esserci in Endor una donna, che ha lo spirito di pitone. Senz'altro, egli si traveste, e, accompagnato da due cortigiani, va ad essa di notte. « E indovinami, le dice, in forza del tuo pitone ed evoca colui, che io ti dirò ». La donna, ignorando chi fosse sotto quegli abiti e sapendo come Saul punisse severamente i maghi e gli evocatori di spiriti, esitò, per timore di esser deferita al re ed uccisa. Saul però le giura, che non le verrebbe alcun danno. La donna, così rassicurata, gli dice: « Chi vuoi che io ti susciti? ». - « Mi evocherai Samuele, risponde il re ». La donna evoca Samuele e Samuele subito apparisce. Atterrita essa a tal vista, manda un potente grido e nel visitatore riconosce Saul e gli dice: « perchè mi hai ciò comandato, essendo tu Saul? » E il re: « non temere, le dice, che cosa hai visto? » E la donna: « ho visto un *elôhim* (cioè un essere preternaturale) salire dalla terra ». « Qual'è la sua forma? » Ed ella: « è vecchio ed è coperto di mantello ». A questi cenzi Saul riconosce nell'ombra apparsa il vecchio profeta, si prosterna in terra e l'adora; quindi l'interroga sull'esito della battaglia; Samuele gli risponde che il Signore lo ha riprovato e « domani, gli aggiunge, tu e i tuoi figli sarete

(1) L'Ebreo ha la parola *ôb* (otre), che significa anche i necromanti e lo spirito che l'ispira; *ôbôt* erano i maghi, evocatori di spiriti. I Settanta traducono la parola ebraica con *ἐγγαστριμοδοί*, cioè ventriloqui; la Volgata li rende con *magi, pythones*. Non v'è dubbio che i ventriloqui abbiano alcune volte abusato di questo loro carattere, dando ad intendere di evocare gli spiriti, facendo cioè credere che essi vedevano i morti senza udirli e i loro visitatori li ascoltavano senza vederli. (Cfr. *Dictionnaire de la Bible* par Vigoroux, fascic. XIII, col. 1446).

con me ». A tali parole Saul, spaventato e confuso, cade in terra, privo de' sensi. La donna e i suoi servi lo persuadono, con difficoltà, di mangiare e di ristorare le sue forze. La notte stessa se ne parte e cade poco dopo sotto le armi de' Filistei. - Così la seduta spiritica della donna di Endor non potrebbe essere nè più semplice, nè più meravigliosa.

2. — Anche nei libri del *N. Testamento* troviamo parecchi fatti certi di spiritismo. Gli Apostoli spesso si trovavano in faccia di maghi e indovini, che si studiavano d'imitarli e di contraddirne la dottrina. Tale è Simon mago a Gerusalemme (*Atti degli Apost.*, VIII, 9), e Barjesu o Elima a Salamina (*Ibid.*, XIII, 6 e seg.); tali erano pure i Giudei esorcizanti e specialmente i sette figli di Sceva, in Efeso, che tentavano di avere azione sui demoni in nome di Gesù (*Ibid.*, XIX, 13 e seg.). - S. Paolo, mentre dimorava in Tiatira, nella casa di Lidia, venditrice di lini e lane tinte di porpora, s'incontrò più volte per istrada con una serva fanciulla, che aveva lo spirito di pitone e che con gli indovini faceva grandi guadagni ai suoi padroni; andava dietro all'apostolo e al suo compagno Timoteo e gridava pubblicamente: « questi sono servi del Dio eccelso, che vi annunziano la via della salute », così permettendo Dio. Paolo, tenuto dietro a tutto questo per molti giorni, mosso in fine a pietà di quella povera figliuola, si volta e dice allo spirito, che la possedeva: « in nome di Gesù Cristo ti comando di uscire da costei »; e nell'istante stesso lo spirito se ne uscì, lasciandola perfettamente libera (*Ibid.*, XVI, 16-18).

3. — Gli antichi *Romani* avevano pratiche spiritiche con evocazione di anime; così Virgilio ci parla di Enea, che scende nell'inferno per consultare l'ombra di Anchise (1); Cicerone ci racconta come il suo amico Appio consultava spesso

(1) *Eneide*, l. VI.

i morti, e come nel lago di Averno, presso Arpino, spesso si facevano venir fuori, tra le tenebre, le ombre ancora insanguinate de' defunti (1); Plinio ci dice che Tiberio fece uccidere Libone Druso, perchè lo aveva disturbato mentre era inteso ad evocare gli spiriti; Appio interrogò l'ombra evocata di Omero per conoscere i destini della sua patria e dei suoi genitori (2); Svetonio ci fa sapere che Augusto ordinò si bruciassero più di 2000 libri, che trattavano d'incantesimi (3). Anzi i Romani, anche nel IV secolo d. C., usavano le tavole rotanti, come si usa ai nostri tempi; ciò è attestato dalla storia di Patrizio e Ilario, condannati per avere chiesto ad un tavolo il nome del successore dell'imperatore Valente. Infatti confessarono essi al giudice di essersi serviti di un tavolo, presso al cui margine e tutto all'intorno avevano segnato le lettere dell'alfabeto e nel cui mezzo pendeva un anello sospeso ad un nastro. Dopo i rituali scongiuri, l'anello si mosse e si fermò successivamente sulle lettere *t, h, e*; dal *the* risultato essi credettero che il successore richiesto fosse *Theodorus* e finirono l'esperimento. Teodoro fu ucciso e il successore di Valente fu lo spagnolo Teodosio. - Stazio, Luciano, Apuleio, Celsio e Macrobio nelle loro opere ci attestano la frequenza di tali pratiche. - Anche presso i *Greci* lo spiritismo fu molto in uso; gli spiritisti si chiamavano *negromanti* (evocatori di morti). Infatti si evocavano i morti sulle rive di Acheronte, a Filagea in Arcadia, in Eraclea, nel Ponto e altrove. Nè soltanto presso il popolo queste pratiche erano frequenti, ma anche i dotti se ne occupavano. Periandro, uno dei sette sapienti, mandò per consultare l'anima di sua moglie, da lui fatta scannare (4); Pausania evocò egli stesso

(1) *Tuscul*, I, 16.

(2) *Histor. natur.*, XXX, 6.

(3) *Vita Augusti*, XXXI.

(4) *Erodoto, Stor.*, V, 92.

quella di una giovine, che egli aveva ucciso (1), e i magistrati di Sparta poi fecero evocare dai negromanti l'anima stessa di Pausania. Inoltre in Democrito, Platone, Pitagora ed Aristotile si trovano accennate pratiche spiritiche.

Frequenti e comuni erano e sono le evocazioni degli spiriti e il movimento delle tavole presso i *Cinesi*.

La filosofia alessandrina, che fiorì in Alessandria nei primi secoli del Cristianesimo e che Giuliano apostata tentò di sostituire al Cristianesimo stesso, ammetteva, come dogma fondamentale, la evocazione degli spiriti; e Plotino, Proclo, Giamblico, Porfirio ed altri nelle loro opere ci hanno tramandato i fatti spiritici, di cui furono testimoni e la cui causa attribuivano a spiriti buoni o maligni. - Presso i Druidi, nelle *Gallie*, lo spiritismo era comune, come presso i popoli del Nord. - Le evocazioni degli spiriti ci sono testimoniate ne' primi secoli dell'era cristiana da Tertulliano, Lattanzio, S. Ilario ed Eusebio: anzi Tertulliano, nel terzo secolo, nella sua *Apologia* (2) ci parla delle seggiole e de' tavoli, che picchiavano o parlavano, de' fantasmi e delle ombre de' defunti, che si facevano venir fuori.

Nel *Medio evo* le pratiche spiritiche continuarono, specialmente per effetto della dottrina dei Gnostici. Nel pieno Medio evo compaiono frequentemente streghe, stregoni, maliarde e talvolta quasi epidemie di tali fatti; in cui, se l'immaginazione, le malattie nervose e altre cause molto poterono, l'esistenza delle evocazioni e i posseduti da spiriti sono fatti troppo certi. - Nel Risorgimento troviamo ancora sortilegi e incantesimi non solo tra il popolo, ma anche tra i dotti e ce li descrivono il Tasso e l'Ariosto con i loro versi; e il Cellini ci assicura di avere assistito

(1) PLUTARCO, *Vita di Cimone*.

(2) Cap. XXIII.

in una notte nel Colosseo ad evocazioni di ombre di morti.

4. — I viaggiatori e i missionarî ci accertano dell'esistenza di tali pratiche presso i selvaggi (1). Così, ad es., i Neo-zelandesi con un *medium* entravano in comunicazione con i morti e ne ottenevano degli effetti preternaturali meravigliosi; presso i Pelli-rosse i missionarî hanno assistito al trasporto, senza alcuna causa apparente, di oggetti solidi o di persone, da un luogo ad un altro; hanno osservato idoli muoversi da sè e le foglie degli alberi agitarsi dietro comando; inoltre i Pelli-rosse hanno anche la pratica di gettare in aria 35 palle di ottone, le quali vi rimangono sospese e non ricadono se non dopo gettata l'ultima e fatti opportuni scongiuri. - Anche i Lapponi hanno pratiche di simil genere.

Sono noti a tutti i fakiri, che sono veri *mediums* dell'India, che ottengono fenomeni sorprendenti; appoggiati con la mano ad un bastone si reggono sospesi in aria senza appoggio, o si sollevano direttamente per una certa altezza (*levitazione*); sono capaci di muovere, come fucelli di paglia, corpi pesantissimi (*apporti*), o di rendere immobili, come fissi al suolo, corpi, che nessun uomo può più smuovere, o di trarre note armoniche da strumenti, che nessuno tocca; ottengono anche che un asta qualsiasi tracci sulla sabbia ciò che uno scrive o segna su un foglio di carta, senza che il fakiro veda il segno o la scrittura di costui; fanno crescere rapidamente, in capo a qualche ora, un seme affidato al suolo, coprendolo con un panno e cadendo il fakiro in letargo o catalessi; fanno apparire nell'aria mani e piedi umani, materializzati, cioè palpabili, e assicurano che ciò proviene da spiriti; sono invulnerabili; caduti in letargo, si fanno seppellire sotterra per

(1) Per ciò che si riferisce a fatti di questo genere osservati e descritti da' missionari si può consultare: VERDUN, *Le Diable dans les missions*, Paris (senza data).

mesi, sorvegliati con tutte le precauzioni atte a svelare qualsiasi frode, che potessero nascondere, e poi ritornano in vita come prima. Ma de' fatti de' fakiri parleremo innanzi più a lungo.

5. -- Dopo i tanti fatti e la grande diffusione dello spiritismo ne' tempi citati, è facile pensare come presso i popoli colti non si sia mai messa in dubbio la possibilità di comunicare con gli spiriti dell'altro mondo; e non fu se non nel tempo della rivoluzione francese, in cui, secondo il sistema d'allora, si cercò di mettere in dispregio tutto e negare anche l'esistenza dello spiritismo e della possibilità di entrare in comunicazione con il mondo d'oltre tomba, siccome di cosa niente affatto scientifica. Ma mentre, dopo la rivoluzione francese e come suo effetto, dello spiritismo se ne parlava poco o nulla, nuovi fatti e nuove manifestazioni richiamarono l'attenzione di tutti e da ciò comincia il vero spiritismo moderno.

Nel 1846 in Hydesville, negli Stati Uniti di Nuova York, un certo Michele Weckmann sente picchiare alla porta; apre e non vede alcuno. Questo picchiare si rinnovò con tale persistenza, che stancò il Weckmann, il quale fu costretto sloggiare, abbandonando la casa. Gli successe, nell'abitazione la famiglia Fox. Si era nel dicembre del 1847. La famiglia Fox era protestante e si componeva di Giovanni Fox, della sua moglie e di tre figliuole, delle quali due sono importanti per noi, cioè la Margherita di 15 anni e la Cate o Caterina di anni 12; era inoltre una famiglia esemplare e incapace di ingannare, a giudizio comune. Quando la famiglia Fox si trovava riunita nella sua casa, si sentivano spesso dare de' colpi sui muri, sul pavimento, sulle volte e nelle stanze specialmente vicine a quelle, ove dormivano le due sorelle; era frequente anche di trovare nelle stanze, ermeticamente chiuse, mobili spostati, oggetti gettati in mezzo alla camera e vedere, anche alla loro presenza, tavoli e seggiole agitarsi in modo oscillatorio. Dapprincipio i Fox credettero

fossero scherzi de' vicini; ma per quanto cercassero di vigilare, di nulla mai si accorsero, così che dovettero persuadersi che la causa era un'altra, non naturale; tanto più che le due sorelle in modo particolare sentivano spesso passare gelide mani invisibili sulla loro pelle. Si può facilmente immaginare quale spavento e terrore facessero queste improvvise sensazioni e l'udire anche suoni musicali non mai prima ascoltati, prodotti da mani invisibili, nella pacifica famiglia Fox; la quale però più tardi, come avviene per tutte le cose di questo mondo, finì con non farne più caso ed abituarsi a questi fatti, che dopo tutto non recavano danno. Anzi le due sorelle solevano chiamare per celia l'autore di tali scherzi col nome di *Più forcuto*.

Una sera, mentre la piccola Caterina stava, con la madre, parlando de' soliti scherzi, de' quali anche celiando rideva, per divertimento, volle più volte far scoccare il mignolo contro il pollice della mano destra, producendo così de' piccoli colpi; subito dopo si sentirono altri piccoli colpi simili, come fossero prodotti da dita invisibili e nello stesso numero. Sorpresa la Cate e, nello stesso tempo curiosa, fece altre piccole mosse con le dita, senza produrre colpi e in silenzio; subito di nuovo si udirono altrettanti piccoli colpi, senza veder da dove venissero. Per il che la Caterina, volta alla madre, le dice che l'autore dei colpi non solo sentiva, ma anche vedeva. A tali fatti, benchè maggiormente stupita, la madre si fa coraggio e chiede all'ignoto autore dei colpi di battere fino a dieci; il che fu subito eseguito.

Quindi la signora gli domanda: « sei tu un uomo? » Ma nessuna risposta è data. « Sei tu uno spirito? » Si risponde con un gran numero di colpi rapidi, come risposta affermativa. Questi fatti impressionarono vivamente tutta la famiglia Fox, la quale invitò i vicini a passare la notte

in tali esperienze (1). Una cosa però fu subito avvertita dagli sperimentatori della casa Fox, che cioè le domande e risposte, che si ottenevano, erano più pronte e più sicure, quando vi assisteva una delle figlie Fox e principalmente la piccola Caterina. Si cominciò quindi subito a pensare che lo spirito, che v'interveniva, avesse una speciale predilezione per la Caterina o per lei avesse una particolare simpatia o che su di essa esercitasse particolare potere ed efficacia. Inoltre si potè più tardi anche assicurare che le comunicazioni con lo spirito non si avevano se non quando si era in presenza di certe determinate persone. Per il che, questi tali, che, meglio di altri, entravano in relazione con lo spirito, si dissero *mediums* o *mezzani*, e la capacità di riuscire in tale ufficio fu detta *mediumnità*.

Da questa storia, com'è narrata dalla signora Emma Hardinge (*History of moderne american spiritualisme*, New-York, 1870), ha origine il moderno spiritismo americano, che subito, qual folgore, si diffuse in tutta l'America e in Europa.

Quali fossero poi le vicende della famiglia Fox, che diede innumerevoli sedute spiritiche in America e fuori, non c'interessano, importando a noi, in questo sguardo storico, di conoscere, solo in grandi linee, lo svolgimento dello spiritismo fino ai nostri giorni. Soltanto dobbiamo aggiungere che effetto di tali conversazioni spiritiche de' Fox fu una vera invasione di grande quantità di persone alla casa da loro abitata, tanto che la famiglia Fox, stanca di tanto disturbo, lasciò Hydesville e si stabilì in Rochester, dove gli spiriti la seguirono e continuarono le loro rivelazioni, sia con segni alfabetici già convenuti, sia con frasi e parole. Nè ciò bastò, perchè gli spiriti, sconosciuti e sempre invisibili

(1) La famiglia Fox ebbe molte rivelazioni dagli spiriti; effetto di alcune di queste fu il divorzio della maggiore Fox dal suo marito M. Fisch per unirsi con Brown.

cominciarono a suonare il piano e ogni specie di strumenti, giravano e anche trasportavano i mobili di casa, senza poter mai avere altro indizio della loro presenza. Inoltre il fenomeno delle tavole giranti si manifestò pure in Rochester nel modo seguente. Si era nel 1849: la signora Fox con le due figlie e due altre persone stavano conversando con le mani appoggiate casualmente sopra una tavola, attorno cui siedevano, quando all'improvviso il tavolo si agitò e si sollevò per una altezza di sei piedi. Una delle persone presenti pensò di dire: « vorrebbe lo spirito ricondurre a posto il tavolo? » E subito il tavolo ritornò a suo posto. Questo fatto inaspettato portò il loro entusiasmo e la loro gioia fino all'eccesso; si misero subito in ginocchio e intonarono un cantico di ringraziamento, cui prese parte il tavolo battendo la misura con il piede.

6. — Scoperta così la facilità di entrare in comunicazione con gli spiriti, si moltiplicarono oltre ogni credere le sedute, sempre con ottimi successi. Fin da principio gli spiriti si mostrarono molto famigliari, socievoli e pronti alle evocazioni; intanto i *mediums* venivano aumentando; e, provando e riprovando, si riuscì, per mezzo di un determinato numero di colpi, rispondenti alle varie lettere dell'alfabeto e per mezzo d'istruzioni avute direttamente dagli spiriti, di avere risposte sicure e facili. Con tali pratiche s'incoraggiavano gli animi a perseverare nelle sedute e a moltiplicarle; così che si credette in questa maniera di potere evocare qualunque spirito e parlare e conversare direttamente con lui; quindi si cominciò subito ed evocare gli uomini illustri defunti, i parenti, le persone care, che subito si annunziavano presenti e davano le desiderate risposte. Intanto nel 1852 lo spiritismo fu introdotto in Scozia e subito dopo in Inghilterra, Germania, Russia, e Francia e nel 1858 in Italia e in breve in tutta Europa, mentre già in America aveva fatto immensi progressi.

7. — Secondo il diverso modo, con cui si è venuto svolgendo lo spiritismo, dobbiamo distinguere diverse *fasi*. Dapprima gli spiriti si manifestavano presenti con colpi, per mezzo de' quali rispondevano alle questioni, che loro si ponevano; questo è il periodo dello *spiritismo tipologico* e de' *mediums tipologici*; poco dopo gli spiriti, entrati in più intima relazione, suggerirono di conversare e avere risposte per mezzo della scrittura; abbiamo il periodo dello *spiritismo grafologico* e de' *mediums grafologici*. Tien dietro un'altra fase, in cui lo spirito invade il *medium* per un certo tempo e agisce per mezzo suo, come una macchina o strumento; dopo di che, lo spirito lascia ordinariamente libero il *medium*; è il periodo dello *spiritismo invasante* e de' *mediums pitoneggianti*. Segue la fase, in cui i *mediums* vedono gli spiriti, con cui trattano o li fanno vedere anche a quelli, che prendono parte alle sedute; siamo nel periodo dello *spiritismo veggente* e de' *mediums veggenti*; da ultimo viene la fase, in cui gli spiriti si fanno vedere, parlano e palpano anche coloro, a cui si presentano, parlano con voci articolate, come fanno persone viventi, modulano la loro voce secondo le circostanze, suonano istrumenti, anche se questi non esistono nel luogo delle sedute, e producono particolari fenomeni fisici; tale è il periodo dello *spiritismo materializzato* e de' *mediums materializzanti*. Questo periodo dicesi anche di *reincarnazione*, perchè gli spiritisti ritengono che tali spiriti siano ritornati ad esistere, come uomini, incarnandosi di nuovo. Si noti però che nel fatto queste fasi non sono sempre così distinte e che, anche ne' nostri giorni le diverse fasi spessissimo s'intrecciano e si fondono insieme.

CAP. II.

I mediums e i modi di comunicazione con gli spiriti.

SOMMARIO. — 1. I *mediums* e i loro diversi ordini. — 2. Le comunicazioni spiritiche sono spesso superiori alla capacità del *medium*. — 3. Mezzi per comunicare con gli spiriti.

1. — Abbiamo detto che i *mediums* sono quelle persone, per le quali gli spiriti agiscono e operano quello che vogliono innanzi ai presenti nelle sedute. I medî però non tutti hanno egual potere, cioè gli spiriti non producono gli stessi effetti con qualsiasi *medium*, ma questi variano da medio a medio. Allan Kardec (1), che ha scritto molto sullo spiritismo e sulla dottrina spiritica sotto l'azione e direzione degli spiriti, de' quali era famigliarissimo, ed è perciò considerato il *babbo* assoluto dello spiritismo dagli spiritisti, ha diviso i medî in diversi gruppi od ordini, secondo gli effetti ottenuti per mezzo loro.

A noi non interessa nominarli tutti, chè sono molti, ma per formarci un concetto preciso de' *mediums*, ne indicheremo i principali. Si dicono *tipici* o *battitori*, quelli per mezzo de' quali gli spiriti comunicano per mezzo di colpi o bussate; *motori*, se per essi gli spiriti mettono sossopra, muovono, spostano tavoli, sedie e oggetti qualsiasi; *trasportatori*, se per essi ha luogo trasporto di oggetti come masserizie, tavoli o persone; *meccanici* (varietà dei precedenti), se per essi i movimenti indicati hanno luogo con furia, con veemenza, come sarebbe il furioso cozzare di una matita contro un'altra; *medî di apparizione*,

(1) ALLAN KARDEC, *Le Livre des mediums*. — Paris, 16^a ediz., pag. 195 e segg. Il suo vero nome è Leone Ippolito Denizard Rivail; egli ha cambiato il suo nome per consiglio e rivelazione degli spiriti.

se per essi si fanno apparire nelle sedute oggetti trasportati dal di fuori e fatti cadere sui presenti a guisa di pioggia, come fiori, frutta anche di regioni lontanissime, libri anche di devozione cattolica; *sanatori*, quelli per mezzo dei quali gli spiriti manifestano occulte malattie con la relativa diagnosi e cura; i *musicisti*, per i quali si producono suonate sopra strumenti, che nessuna mano visibile tocca, o anche senza che vi siano strumenti di sorta alcuna, o fanno sentire de' canti; gli *uditivi*, quelli che ascoltano la voce degli spiriti; *veggenti*, quelli che li vedono e possono farli vedere ai presenti; *parlanti*, quelli per mezzo dei quali gli spiriti parlano; i *psicografi*, quelli, delle cui mani si servono gli spiriti per scrivere; abbiamo inoltre medî *dettatori momentanei*, che fanno trattati e saggi letterari, poetici, di musica, di religione, di belle arti, di filosofia, di morale, di politica e sulle cui rivelazioni sono fondate le dottrine spiritiche; quindi tra questi vi sono diversi sottordini, e cioè *letterati*, *poeti*, *musicisti* ecc.; i *materializzanti* sono medî molto importanti, perchè fanno apparire, nelle sedute, spiriti visibili e tangibili, capaci di toccare, più o meno graziosamente, i convenuti; non vi mancano i *mediums estetici*, *ispirati*, *profetici*, *intuitivi* ecc. In mezzo a questa pleiade di medî, si aggiungono i *tranquilli*, i *convulsi*, cioè invasati e perseguitati dallo spirito in modo, che si contorcendo, entrano in convulsioni e sono veri *ossessi*, gli *affascinati*, perchè spesso ingannati dagli spiriti, i *soggiogati*, che sono strumenti ciechi in balla degli spiriti, che li spingono ad azioni cattive; vi hanno posto particolare poi i medî *bugiardi*, *ambiziosi*, *osceni*, *gelosi*, *indifferenti*.

E' un principio dello spiritismo che ogni medio è assistito, guidato, consigliato da uno spirito speciale, il quale manifesta la sua azione e le sue qualità per mezzo suo; questo spirito si chiama guida.

Altro principio è che per divenire *medium*

non sempre è necessaria la propria volontà; si può divenirlo anche senza pensarvi, come uno, già *medium*, non può far nulla per sottrarsi all'azione dello spirito, che lo invade, e come uno, non *medium*, non può, con tutta la migliore volontà, diventare medio.

2. — Inoltre è certamente constatato, che durante le assemblee spiritiche, moltissime volte, le comunicazioni fatte dai *mediums* sono immensamente superiori alla loro intelligenza; così sotto l'azione degli spiriti si son visti *mediums* analfabeti o di debole e corta capacità intellettuale parlare di filosofia e teologia, scrivere versi in lingua prima ignorata, dettare trattati di fisiologia, di termologia, di botanica, anatomia, magnetismo, sempre improvvisandoli; altre volte si son veduti de' *mediums* parlare più lingue, non sapendone che una sola, come avvenne, ad es., alla figlia del giudice Edmonds, che parlava parecchie lingue, cioè l'indiana, l'ebraica, la greca, la latina, l'ungherese, la polacca, la spagnola, la francese e la portoghese; questi fatti si sono osservati anche in bambini di pochi anni e persino di pochi mesi. E' frequente anche che alcuni *mediums* traggano dolci melodie e luoghi di musica di varî autori, senza aver mai conosciuta nota alcuna musicale, come fu della figlia tredicenne del senatore Tallmage, che, durante le sedute, suonava sul piano, con mirabile correttezza, luoghi di Beethoven, di Mozart e altri maestri celebri. (1)

3. — Ma quali sono i mezzi pratici, con cui gli spiriti manifestano le loro rivelazioni? Li abbiamo già accennati, parlando delle fasi dello spiritismo; ora però dobbiamo esporli un po' più completamente. Anche in quanto a questi mezzi abbiamo dei progressi. Dapprima se ne usarono alcuni convenuti con gli spiriti, molto semplici, ma lunghi e anche noiosi; consistevano in un

(1) A. PAPPALARDO, *Spiritismo*. — Milano, Hoepli, 2^a ediz., 1901, pag. 81

numero variabile di colpi, che dava lo spirito, in modo che, cessati i colpi e contati, si vedeva quale lettera dell'alfabeto corrispondeva al numero dato; così, volendo ad es. gli spiriti indicare « amo », davano prima 1, poi 11, da ultimo 13 colpi; a questi numeri corrispondono le lettere dell'alfabeto, che danno la parola *amo*; tra una parola e la seguente vi era poi una pausa di battuta o colpi. Questo metodo si usa in parte anche ora, specialmente tra i principianti. - Più tardi si usò la *tavoletta divinatoria* o *tavola psicografica*, che consiste in una specie di bussola, la quale porta, tutto all'intorno, le varie lettere dell'alfabeto e nel mezzo un indice mobile, quasi come quello degli orologi. Accertata la presenza dello spirito e fatta una domanda, l'indice si muove da sè, finchè si ferma successivamente in quelle lettere, che, poi sillabate, danno la desiderata risposta. Questo metodo è molto usato anche ora, tanto negl'individuali consulti spiritici, quanto nelle tornate di *divertimento*, come dicono. Altre volte, e questo è ora il più comune, si ha la *scrittura diretta*; a questo scopo si pone dentro un cestino un foglio di carta e una matita; fatta la domanda, la matita si leva da se, si agita e scrive la risposta. Oppure, preparato un tavolo, ordinariamente con tre piedi, ad uno di questi si lega una matita e sotto di essa si pone un foglio di carta. Posta una questione, il piede del tavolo con la matita si muove e scrive la risposta.

Altro modo di avere risposte è la scrittura effettuata per mezzo di uno de' convenuti all'adunanza e per lo più è il *medium*; questi scrive mosso dallo spirito, senza sapere quello che scrive, mentre anche sta facendo altre cose e conversando con i presenti di temi assai diversi; il più delle volte non vi può intervenire frode da parte del *medium*, perchè spesso le risposte sono superiori alla capacità intellettuale del medio stesso.

Gli spiriti inoltre sono capaci di scrivere anche senza matita, senza penna od altro mezzo; possono scrivere in fogli piegati più volte e stretti, e sulla faccia di due lavagne addossate, dalla superficie di scrittura, fortemente l'una sull'altra con viti e con corde, sigillate, come avvenne al dott. Gibier. Introduttore in Europa della scrittura diretta degli spiriti fu il barone Guldenstube, secondo riferisce Allan Kardec nel suo libro de' *mediums*.

CAP. III.

Fenomeni spiritici generali più importanti.

SOMMARIO. — 1. Modo di fare una seduta. — 2. Una premessa importante. — 3. Fenomeni spiritici più notevoli.

1. — Premesse le cose necessarie a sapersi intorno alla natura e all'ufficio de' *mediums*, è necessario passare in rassegna i fatti più importanti dello spiritismo, perchè chiaro si veda che cosa esso sia.

Una seduta spiritica si prepara ordinariamente sedendo più persone attorno ad un tavolo, di preferenza con quattro piedi, e ponendo sopra di esso le mani, sfiorandone la superficie con i polpastrelli e facendo la così detta *catena*, cioè toccandosi le mani i convenuti, per i mignoli, scambievolmente; quest'ultima condizione però non è necessaria; dopo di che si aspetta che le fibre del legno del tavolo si scuotano ed entrino quasi in convulsione o si sentano dei colpi. Ciò avvenuto, si suole interrogare la forza, causa di tali fenomeni, « *siete voi presente?* ». E si ha per risposta o un numero più o meno grande di colpi ripetuti più fortemente, o convulsioni nel legno più energiche o la tavola si agita con maggior gagliardia. Ciò significa che lo spirito è presente